



DOCUMENTO
DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

Piacenza Expo S.p.A.

2024-2026



Il presente Documento di Programmazione costituisce un documento di lavoro che definisce le linee guida da seguire, il contesto ambientale atteso, le scelte di priorità volte a circoscrivere i valori economici degli interventi e la visione di mercato in cui si vuole operare.

Si tratta di un documento “progettuale” che individua le azioni aziendali intese come risposte a bisogni e prospettive di sviluppo, e che si traduce in un atto non definitivo il quale riporta il piano degli investimenti.

La tempistica degli interventi non viene indicata nel dettaglio in quanto ad oggi la fase di congiuntura economica e le normative vigenti non permettono una definizione puntuale degli scenari fieristici nazionali ed internazionali. Piacenza Expo sta operando, come tutte le realtà fieristiche nazionali, in un contesto che ha visto dopo la situazione di emergenza sanitaria del 2020-21 un riposizionamento ancora non definitivo di diversi eventi fieristici.

Alcune scelte di riposizionamento degli eventi principali sono dettate dall’esigenza a medio termine di assicurare la migliore condizione possibile affinché si possano mantenere tutte le felici esperienze fieristiche presenti attualmente nel calendario. Questo comporterà probabilmente, nel breve periodo, una tensione finanziaria che implicherà un’attenta scelta sul piano delle opere di miglioramento infrastrutturale e di transizione digitale.

Gli interventi previsti e i nuovi progetti pianificati da Piacenza Expo permetteranno di affrontare i prossimi anni con strumenti adeguati ai cambiamenti di mercato, continuando ad assicurare al territorio piacentino un indotto strategico e uno strumento importante di promozione a disposizione di tutti i soci. Autonomia, visione europea, innovazione e sostenibilità costituiranno valori da mantenere nell’attività di governo aziendale.



ORGANIGRAMMA

Assemblea dei Soci

Presidente: Giuseppe Cavalli

Consiglieri di Amministrazione: Erika Colla (Vicepresidente), Elisabetta Montesissa.

DOTAZIONE ORGANICA

Dipendenti

Coordinatore Generale: Sergio Copelli

Ufficio Amministrazione e Affari generali: Silvia Uccelli, Filomena Fucci

Segreteria Organizzativa e Ufficio Commerciale: Alessandra Bottani, Anna Giulia Idi*,
Jessica Barghini

Ufficio tecnico e gestione padiglioni: Michele Fischetti.

Segreteria IT e SATE: Adrian Dolghii

5 dipendenti a tempo pieno indeterminato, 2 dipendenti PT a tempo indeterminato, 1 dipendente a tempo pieno determinato.

** 22,5 ore in Amministrazione*

Collaboratori esterni

Ufficio commerciale: Riccardo Palmerini, Stefano Pezza

Ufficio stampa e comunicazione: Robert Gionelli

Manutenzione e Logistica: Luigi Decio

Aggiornato al 27 Febbraio 2024



I SOCI

	SOCI	QUOTA IN €	QUOTA %
1	Comune di Piacenza	6.373.241,00	50,5313
2	Camera di Commercio di Piacenza	2.420.153,00	19,1886
3	Banca di Piacenza soc. coop. per azioni	1.086.836,00	8,6172
4	Crédit Agricole Italia Spa	870.744,00	6,9038
5	Regione Emilia-Romagna	708.198,00	5,6151
6	Provincia di Piacenza	581.597,00	4,6113
7	Confindustria Piacenza	232.663,00	1,8447
8	AdSP del Mar Ligure Orientale	100.000,00	0,7929
9	U.P.A. Federimpresa	55.959,00	0,4437
10	Cooperativa San Martino	50.000,00	0,3964
11	Federazione Provinciale Coldiretti di Piacenza	20.811,00	0,1650
12	Unione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle piccole e medie Imprese della Provincia di Piacenza	19.105,00	0,1515
13	Libera Associazione Artigiani	17.801,00	0,1412
14	Unione Provinciale Agricoltori	15.595,00	0,1236
15	Consorzio Agrario Terrepadane Scrl	13.821,00	0,1096
16	Confcooperative Piacenza	8.845,00	0,0701
17	C.N.A. Associazione Provinciale di Piacenza	8.534,00	0,0677
18	BOOREA Emilia Ovest Società Cooperativa	7.292,00	0,0578
19	Confapindustria Piacenza	5.829,00	0,0462
20	Consorzio Piacenza Alimentare	5.000,00	0,0396
21	Confesercenti Provinciale di Piacenza	4.606,00	0,0365
22	Unione Parmense degli Industriali	3.106,00	0,0246
23	Confederazione Italiana Agricoltori	1.577,00	0,0125
24	Associazione Provinciale Allevatori	1.128,00	0,0089
	RIEPILOGO	12.612.451,00	100,000



La struttura

Il quartiere fieristico di Piacenza sorge su un'area complessiva di 30.000 mq e si trova a soli 500 metri dall'uscita autostradale di Piacenza Sud sulla A1 (Milano-Bologna) e sulla A21 (Torino-Brescia).

Inaugurato nell'anno 2000, quello di Piacenza è un quartiere fieristico che fa della facile raggiungibilità, da Centro e Nord Italia, il suo punto di forza.

Il quartiere si compone dei seguenti spazi:

- Il Padiglione Espositivo da 10.000 mq (padiglione 1) è antistante l'ingresso principale e monoplanare, consente quindi ampia flessibilità e modularità di utilizzo e ospita manifestazioni fieristiche a carattere nazionale e internazionale. Interamente cablato e con copertura wifi, attrezzato per condotte di aria compressa, gas ed energia elettrica per qualsiasi carico.
- Il Padiglione Espositivo da 3.000 mq (padiglione 2), inaugurato nell'ottobre 2006, si trova in corrispondenza dell'ingresso est, è a campata unica, può essere utilizzato in maniera autonoma rispetto al padiglione 1.
- Il Padiglione da 1000 mq (padiglione 3) è antistante l'auditorium. Ingresso autonomo, ideale per convention e presentazioni commerciali. Interamente cablato e con copertura wifi, climatizzato, con disponibilità di aria compressa ed energia elettrica per qualsiasi carico.

Sulla copertura dei padiglioni è installato un impianto fotovoltaico composto da 3.774 pannelli di potenza complessiva pari a 905,76 kwp.

- L'Area Esterna per uso espositivo da 8.500 mq è attrezzata con i necessari servizi tecnologici e permette lo svolgimento di manifestazioni all'aperto o di implementare l'area espositiva dei padiglioni coperti.
- La Galleria Servizi è un luminoso e accogliente corridoio che collega gli spazi espositivi con Sala Stampa, Lounge VIP, area commerciale di servizio, uffici bancari, Sala congressi e corsi, servizi vari.
- Il Parcheggio espositori per 400 autovetture
- Il Parcheggio visitatori con 2.400 posti auto
- La Sala congressi da 334 posti (Sala Convegni A) con configurazione fissa a parlamento è arredata secondo canoni ergonomici che consentono una perfetta visuale, garantendo al contempo comfort ed eleganza. Dotata di sala regia.
- Sala congressi da 100 posti (Sala Convegni B) utilizzabile anche per dimostrazioni.
- Sala corsi da 40 posti (Sala Corsi C) modulabile secondo le diverse esigenze per accogliere piccoli meeting, consigli d'amministrazione, incontri ristretti e riservati e corsi di formazione.
- 4 Sale corsi da 30 posti poste al primo piano utilizzabili secondo le diverse esigenze atte ad accogliere consigli d'amministrazione, incontri ristretti, workshop.



- La Sala Ristorante self service al primo piano
- Il Bar (uno per padiglione)

Nel blocco uffici vengono ospitate le segreterie di diverse associazioni nazionali di categoria e professionali: preziosa eredità e garanzia di continuità delle fiere specializzate organizzate in questi ultimi quindici anni.

Trovano sede presso Piacenza Expo: AITIVA (Associazione Italiana Tecnici Industria Vernici e Affini), ANIPA (Associazione Nazionale di Idrogeologia e Pozzi d'Acqua), Consorzio Salumi Tipici Piacentini.

L'ampio parcheggio visitatori si presta a ospitare spettacoli viaggianti, kermesse sportive, dimostrazioni e presentazioni commerciali legate all'automotive e ai trasporti eccezionali.

Oltre alla normale programmazione fieristica, gestita da Piacenza Expo direttamente oppure da organizzazioni esterne (consultabile sul sito www.piacenzaexpo.it), la struttura viene prenotata da organizzatori esterni, associazioni di categoria, gruppi sportivi, centri di ricerca, aziende per iniziative private, presentazioni, assemblee e seminari. Il sito di riferimento per le locazioni è www.piacenzacongressi.it

PIACENZA EXPO: uno strumento per lo sviluppo economico

Il contesto e la funzione di una fiera per una città

Disporre di una fiera sul territorio significa diffondere costantemente informazioni e opportunità nei settori produttivi locali. Avere una fiera in città significa poter contare su un indotto importante che consente agli operatori legati ai servizi complementari (ospitalità, ristorazione, svago, cultura, trasporti, allestimenti, media e grafici) di beneficiare del flusso di domanda generato dalle manifestazioni. Avere una fiera a Piacenza significa porsi verso l'esterno in modo attrattivo e organizzato. Non tutte le città possono contare sulla presenza di un'attività fieristica.

Già nell'ultimo ventennio le fiere hanno perso la vocazione fieristica al servizio di alcuni distretti produttivi tipici del territorio. In un contesto economico e sociale come quello attuale, il ruolo della fiera sta cambiando da semplice contenitore di eventi per operatori e pubblico ad aggregatore di interessi settoriali e coordinatore di attività legate alle tematiche delle fiere specializzate, fino a spingersi come generatore di servizi di ospitalità. Diventano valori apprezzati da espositori e organizzatori per Piacenza la facile raggiungibilità, il costo medio inferiore ai grandi centri per le spese di ospitalità e di allestimento, la dimensione funzionale degli spazi e il contatto immediato con una realtà aziendale esperta.

La fiera di Piacenza è una realtà storica del territorio e fino al recente passato è stata espressione espositiva dei distretti produttivi locali (Geofluid, Tubitaly, Tomato World, Genelat, tanto per citare alcune manifestazioni). Con la globalizzazione dei mercati e l'accresciuta mobilità di merci e persone, Piacenza Expo si è posta come hub fieristico in grado di potenziare le fiere storiche (Apimell e Geofluid su tutti, ad oggi riconosciute come migliori fiere europee del settore), organizzare eventi di settore (Forestalia, Fiera dei Vini, Bilog, Seminat, Buon Vivere) e ospitare prodotti specializzati (Gis, Gic, Pipeline Oil&Gas,



Hydrogen Expo, Armi&Bagagli) che necessitavano di una sede espositiva di medie dimensioni e facilmente raggiungibile.

La performance degli ultimi anni

Piacenza Expo si è ritagliata in questi anni un ruolo di riferimento per le fiere specializzate sia di tipo professionale che per il grande pubblico. La continua crescita in termini assoluti di visitatori ed espositori ha permesso di presentare una tendenza del conto economico che si proietta finalmente verso una compensazione tra anni pari e anni dispari (condizionati positivamente i primi dallo svolgimento della fiera biennale Geofluid).

Il periodo Covid ha stravolto i calendari internazionali obbligando a spostamenti da un anno all'altro di molti eventi. Questo contesto ha interessato anche Piacenza Expo, costretta a riposizionare nel 2021 la manifestazione Geofluid. Il posizionamento nell'anno dispari è stato mantenuto anche nel 2023 per l'impossibilità di riprendere la cadenza degli anni pari.

Si è così creata una situazione di sovrapposizione con eventi ospitati (Gis) nello stesso periodo e un affollamento di eventi nell'anno dispari, alcuni dei quali da alcuni anni creati da Piacenza Expo o coorganizzati con altri partners per riequilibrare in parte l'anno "non Geofluid" (Forestalia, Apimell special edition, FunCon, Piace Mattoncini).

Le conseguenze dovute al fermo legato all'evoluzione dell'epidemia hanno fatto registrare pertanto pesanti perdite nelle annate 2020 e 2022, compensate dall'anno 2021 nel quale hanno influito i buoni risultati di Geofluid e i ristori ministeriali dedicati al settore fieristico, e dall'anno 2023 con una consolidata redditività delle manifestazioni dirette (perdite anni 2020-2022 € 971.425,00 - utili 2021-2023 € 1.112.916 + 248.304 (dato provvisorio alla data del 13/02/2024).

Il nuovo approccio di offerta espositiva ha permesso di costruire un trend di crescita che ha visto passare i visitatori dalle 75.540 unità del 2011 alle oltre 190.000 unità del 2019 e gli espositori dai 1322 del 2010 agli oltre 2400 del 2019.

Il 2023 ha registrato un utile di € 259.952 (dato provvisorio alla data del 4/03/2024).

L'EBITDA ha registrato un valore di € 954.346 nel 2023 (dato provvisorio alla data del 4/03/2024).

Gli anni 2019-2020

I dati del conto economico riferito al biennio 2019 e 2020 risentono di due situazioni particolari: una direttamente riferita al settore fieristico nazionale che riguarda l'IMU, imposta ancora gravante in modo insostenibile sugli immobili dei quartieri espositivi e che non sta ottenendo un'adeguata risposta normativa dal Governo. L'altra situazione è da ricondursi all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha bloccato di fatto tutta l'economia mondiale e, in particolare, ha fermato il calendario fieristico inducendo Piacenza Expo e molti organizzatori esterni a posticipare negli anni a venire le mostre programmate.

Nel primo caso Piacenza Expo ha inteso assolvere all'obbligo impositivo (per gli anni dal 2013 al 2019) attraverso il riconoscimento del pregresso direttamente nel conto economico



del 2019, che segna quindi una pesante perdita. L'attenta gestione finanziaria ha permesso e permetterà di gestire i flussi correnti non appesantendo oltremodo l'operatività e la liquidità della società.

Nel secondo caso, si è proceduto a limitare i costi attraverso il ricorso agli ammortizzatori sociali a disposizione (FIS), rinunciando ad assunzioni di personale previsti da recenti pensionamenti, ricorrendo, grazie alla disponibilità degli Istituti di Credito coinvolti, alla sospensione dei mutui in essere per l'anno 2020, a gestire la liquidità dilazionando pagamenti e non operando investimenti già programmati. Il conto economico del 2020 ha segnato un valore negativo per la chiusura imposta dalla congiuntura nazionale e internazionale e dalle misure di sicurezza che in prima battuta hanno vietato gli assembramenti, situazioni caratteristiche e ordinarie per le fiere.

Gli anni 2021-2022-2023

La lenta ripresa del mercato e delle abitudini di visita ha di fatto condizionato alcune manifestazioni in programma che non hanno potuto godere della libera circolazione di mezzi e persone (nel 2021). L'ottimo risultato registrato da Geofluid 2021 è stato affiancato da un ancora più significativo risultato dell'edizione 2023, che ha di fatto riportato su scala internazionale la manifestazione (da 114 Paesi esteri i visitatori professionali intervenuti). Nel 2022 il fattore principale che ha provocato un risultato pesante è dovuto al guasto occorso all'impianto fotovoltaico e alla difficoltà di reperimento delle tecnologie per la messa in funzione dell'impianto. Un fermo macchina di oltre 9 mesi ha di fatto prodotto gravi scompensi sul conto economico proprio nell'anno di maggiore esigenza. Il 2023 ha visto la piena ripartenza delle manifestazioni con un ritorno alla normalità. Di particolare risalto, dopo la fine dell'esperienza con il Mercato dei Vini e dei Vignaioli Indipendenti, l'esordio della nuova Fiera dei Vini a completa gestione diretta.

Il bilancio sociale e il settore fieristico italiano

Il bilancio sociale attesta un indotto di oltre sette milioni di euro che ogni anno si riversa sul territorio per i vari servizi complementari all'attività fieristica (ospitalità, trasporti, ristorazione, servizi di allestimento, svago, strumenti di comunicazione ecc.). L'attività espositiva contribuisce alla conoscenza e divulgazione turistica del territorio in quanto spesso e volentieri l'esperienza fieristica, dovuta a motivi d'affari e professionali, si completa con la permanenza per più giorni nelle nostre strutture di ospitalità. Nel corso del prossimo triennio Piacenza Expo promuoverà la definizione di un nuovo bilancio sociale per riaggiornare i valori e i risultati.

AEFI (associazione di categoria per le fiere) ha incaricato nel 2022 Prometeia per la redazione di un'analisi studio del movimento fieristico. Il sistema fieristico è un moltiplicatore d'affari: le imprese che fanno fiere crescono del 13% in più di quelle che non le fanno. Un moltiplicatore di business ma anche di turismo d'affari alto-spendente, di servizi specializzati e di posti di lavoro. Un'industria, quella fieristica, che con i soli eventi nazionali e internazionali genera un impatto sui territori – tra servizi, trasporti e ospitalità e salari – quantificabile in 22,5 miliardi di euro l'anno di produzione, per un valore aggiunto stimato in 10,6 miliardi di euro pari allo 0,7% del Pil. Effetti macroeconomici aggiuntivi, questi, rispetto al business generato in fiera dalle imprese partecipanti.



Il valore della produzione delle fiere italiane si attesta a 1,4 miliardi di euro, con 3.700 addetti diretti, circa 200 manifestazioni internazionali e oltre 220 nazionali organizzate ogni anno, per un totale di 12,6 milioni di visitatori

Secondo lo studio le fiere operano con un moltiplicatore di 2,4: ogni euro di valore aggiunto generato direttamente dal sistema fieristico (da espositori, organizzatori e visitatori), ne produce ulteriori 1.4 nell'economia nazionale.

Nei 41 quartieri associati AEFI (tra cui Piacenza) si svolge il 96% delle manifestazioni. Non tutte le città italiane possono contare su un volano come una società fieristica. Non tutti i territori hanno vocazione, storia, know how e posizione geografica per ambire ad essere sede fieristica. Un valore storico per il territorio piacentino da mantenere e difendere.

IL PIANO DI SVILUPPO POSSIBILE

Premessa

Le previsioni presentate sono basate su ipotesi che riguardano prevalentemente l'ampiezza della caduta della spinta inflattiva nel secondo quadrimestre del 2024, ipotizzando una stabilizzazione nel futuro biennio.

Sul versante dell'inflazione, la Commissione europea prevede che i prezzi al consumo aumentino in media annua del 5,6% nel 2023, del 3,2% nel 2024 e del 2,2% nel 2025. (stima novembre 2023)

Secondo il Centro Studi di Confindustria, il PIL nel 2024 dovrebbe crescere solo dello 0,5% contro le stime di marzo 2023 che lo davano a +1,2%. (stima ottobre 2023).

Le tensioni geopolitiche hanno aumentato ulteriormente l'incertezza e i rischi che offuscano le prospettive economiche.

La riduzione dell'inflazione e la tenuta del mercato del lavoro dovrebbero generare positive ripercussioni sulle fiere BtoC che necessitano di una riacquisita capacità di spesa del visitatore medio. L'Istat ha conteggiato una perdita di potere d'acquisto di 12 punti tra il 2023 e il 2019. Tutto questo però a partire dal 2025 mentre nel 2024 le fiere risentiranno di questa contrazione.

Sul fronte delle fiere specializzate Piacenza Expo può contare su prodotti affermati e indispensabili per le aziende coinvolte ed è pertanto preventivabile un mantenimento delle rendite storiche. Le fiere come settore di destinazione delle spese di promozione e comunicazione dei comparti produttivi necessitano in ogni caso di una ripresa di liquidità veloce per le aziende al fine di vedere destinate crescenti quote di budget delle stesse per la ripresa dei consumi e degli investimenti.

Le nuove fiere pianificate permetteranno di aggiungere liquidità (nel caso di eventi ospitati) e di acquisire capacità reddituale per gli anni a venire (nel caso di fiere a gestione diretta). Importante risulterà anche la fase di promozione del centro fieristico come sede convegnistica e per eventi privati. Un fatturato che contribuirà a destagionalizzare l'andamento dei ricavi prettamente fieristici. Gli investimenti in tal senso sono destinati a migliorare la qualità dell'offerta in termini di servizi e fruibilità degli stessi.



Finalità

La definizione di alcune linee guida permette di assicurare un percorso di sviluppo e di operatività per i prossimi anni composto da obiettivi da perseguire attraverso l'attività caratteristica e interventi strutturali di adeguamento:

- gestire direttamente nuovi eventi per assicurarsi una diversificazione del portafoglio eventi e affrancarsi in prospettiva dalla dipendenza della principale manifestazione: Geofluid;
- valorizzare Piacenza Expo come location ideale per eventi B2B (saloni specializzati) e B2C (fiere per il grande pubblico), grazie alla posizione strategica e facilmente accessibile del quartiere fieristico, al buon rapporto qualità/prezzo, alla struttura flessibile;
- collaborare con gli Enti Locali, le Istituzioni e le Associazioni di categoria per creare nuove opportunità di crescita per l'economia provinciale e per consolidare il ruolo svolto da Piacenza Expo per il territorio (indotto, marketing territoriale, attrazione di investimenti);
- integrare l'attività fieristica nell'offerta di eventi della città, come strumento di visibilità e attrazione turistica anche attraverso lo sviluppo interno di incoming, divulgazione culturale e promozione del territorio;
- gestire processi di innovazione attraverso proposte espositive in grado di trasferire esperienze e competenze sul territorio e fungere da attrazione degli investimenti;
- proseguire nella digitalizzazione dei prodotti fieristici atualizzando l'offerta commerciale;
- creare un osservatorio permanente sulle opportunità fieristiche in grado di valorizzare in modo efficace le dinamiche di crescita settoriali del territorio;
- proseguire nell'adeguare il complesso fieristico alle mutate esigenze espositive, mantenendo e migliorando le strutture attraverso interventi di efficientamento energetico, adeguamento normativo, approntamento tecnologico, ottenimento di nuovi spazi fieristici e di servizio;
- continuare a certificare le fiere internazionali (ISF CERT) per aumentare l'autorevolezza dei risultati ottenuti e l'affidabilità sui mercati europei;
- integrare gli adeguamenti normativi legati ai contratti di appalto, alla gestione dei cantieri di allestimento e alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- perseguire le buone prassi legate alla sostenibilità ambientale sia nelle operazioni interne che nel distretto logistico dove è insediato il quartiere.

Piacenza Expo come strumento strategico di marketing territoriale

Sfruttare il turismo d'affari generato dalle fiere per promuovere il territorio

In un contesto come quello attuale, caratterizzato anche dalla presenza di significative revisioni degli indicatori economici tradizionali, quantificare l'impatto dello shock senza precedenti che sta investendo l'economia italiana è un esercizio connotato da ampi livelli di incertezza rispetto al passato, quando la persistenza e la regolarità dei fenomeni rappresentava una solida base per il calcolo delle previsioni.

La strategia fieristica passa quindi nella difesa e consolidamento degli asset storici: Geofluid, Apimell, Pantheon, Seminat, Forestalia, Buon Vivere, Piace Mattoncini, Bilog, Tomato World per le fiere a gestione diretta con nuovi ingressi legati a progetti sul turismo delle aree interne, marketing e vendite, energie rinnovabili, gioco, collezionismo musicale, e Ho.Re.Ca. Piacenza Expo continuerà convintamente a dare ospitalità a prestigiose rassegne come Gis, Gic, Armi&Bagagli, Hydrogen Expo, Pipeline&GasExpo, Aitiva Day, Macchine Connesse, Macchine Protette e l'ultima arrivata Dairy Expo che ritornerà a occuparsi della filiera lattiero casearia settore identitario del territorio piacentino.



Il cantiere legato ai nuovi eventi rivestirà particolare importanza come l'attività di relazioni per ricercare opportunità nei settori: agroalimentare, packaging, meccanica. Un rafforzamento dell'attività congressuale deve essere un altro obiettivo a breve di Piacenza Expo. Il filo conduttore, dato dalla natura del quartiere, dovrà essere comunque una specializzazione di prodotto fieristico e non un approccio generalista del format.

Il management della fiera dovrà coinvolgere ancor di più che nel passato i soci, espressione delle categorie produttive, per definire insieme alcuni progetti fieristici rappresentativi del territorio e al contempo con valori di mercato internazionali.

Come accaduto negli ultimi anni Piacenza Expo si propone come sede per manifestazioni sportive (Campionati Italiani di Scherma). La polivalenza della struttura permette di ospitare eventi che necessitano dei giusti spazi e dei servizi per utenti e pubblico. L'ubicazione all'uscita del casello autostradale favorisce Piacenza Expo come luogo di incontro.

Fiera dei Vini merita un discorso a parte, dopo la confortante ripartenza del 2023. Si tratta di un prodotto fieristico in grado di promuovere il territorio e coinvolgere con progetti mirati il tessuto urbano e associativo con i *fuorisalone*. Il know how di Piacenza Expo, maturato in dieci anni di operatività sulla mostra mercato, permette di consolidare l'affidabilità del nuovo format e recuperare la redditività in poche edizioni.

La strategia di Piacenza Expo deve poi integrare maggiori servizi per completare l'esperienza fieristica dei visitatori e fornire ai soci e alle realtà del territorio una piattaforma utile allo sviluppo di iniziative promozionali. Sono attese anche in questo senso le disponibilità di nuove aree parcheggio che il Comune di Piacenza ha pianificato per aumentare i servizi della zona di Le Mose.

Piacenza Expo promuove il territorio

Il servizio offerto da Piacenza Expo ha ampliato, in questi ultimi anni, il raggio d'azione divulgando informazioni turistiche e presentando proposte per il "*dopo fiera*" in grado di completare in modo appagante l'esperienza fieristica. Tutto ciò è avvenuto per opera diretta di Piacenza Expo oppure attraverso l'ospitalità di realtà come Visit Emilia, Gal del Ducato, Consorzio Promo Piacenza. Promettente esordio è stato il "fuorisalone" legato alla Fiera dei Vini promosso da Confcommercio e il Comune.

Piacenza Expo è diventata, per ruolo e non necessariamente per scelta, la principale vetrina promozionale in città per veicolare tutto l'anno messaggi e azioni di valorizzazione delle realtà produttive locali.

Il lavoro di gruppo intrapreso negli ultimi anni va nella direzione tanto auspicata da tutti gli attori associativi e istituzionali coinvolti. Il "fare sistema" ha trovato in Piacenza Expo alcune esperienze negli ultimi 10 anni (ATS Piacenza per Expo, ATS Urban Hub, Piacenza The Place, Bilog) dove il ruolo della società è stato quello di fungere da piattaforma logistica, relazionale e/o operativa.

Il prodotto Piacenza non può più essere diviso e proposto nelle varie componenti, ma deve essere invece integrato e reso più interattivo e omogeneo affinché i servizi offerti e l'immagine conseguente siano percepiti nella loro interezza.



Piacenza Expo è una realtà operativa competente e rappresentativa, dal punto di vista della composizione societaria, delle istituzioni e delle associazioni per produrre valore aggiunto e redditività. Piacenza Expo può essere utilizzata dalle realtà culturali e turistiche presenti sul territorio per formare, in modo compiuto, un prodotto adatto al mercato contemporaneo e veicolarlo verso target definiti in modo efficace e diretto.

Piacenza Expo può affiancare l'operato degli amministratori locali e degli stakeholders istituzionali fornendo riferimenti, relazioni, lavoro di gruppo, opportunità e facili piattaforme operative. In un momento di stasi economica la riprogettazione dei processi organizzativi deve dare impulso all'attività di governo del territorio. Piacenza Expo può porsi come facilitatore delle relazioni di tutti i soggetti associativi e istituzionali locali, per contribuire, attraverso una delega condivisa, a promuovere il prodotto "Piacenza" nelle sue varie declinazioni come strumento vincente nella competizione tra territori del prossimo decennio.

Piacenza Expo, per la presenza storica, le competenze e la composizione societaria, è già strutturata per affiancare al ruolo di organizzatrice di eventi il ruolo di piattaforma di strumenti e azioni per una politica di marketing territoriale efficace.

Una nuova organizzazione aziendale per Piacenza Expo

L'ambizioso programma di nuove iniziative impone un consolidamento della dotazione organica con nuovi inserimenti. La premessa doverosa è che non esiste in una organizzazione così definita una netta distinzione dei ruoli essendo le competenze trasversali il vero valore aggiunto di Piacenza Expo.

La dotazione organica, oggi sottodimensionata in virtù di scelte prudenziali degli scorsi anni, dovrà aumentare per numero, interscambiabilità e competenze dei profili al fine di migliorare le performances di risultato e rispondere con efficienza all'ampliamento dell'attività aziendale. Seguendo l'andamento stagionale dell'attività fieristica è possibile rendere dinamica la stessa dotazione ottimizzando professionalità interne e attingendo dalle collaborazioni esterne in alcuni periodi. Dal 2020 hanno cessato per pensionamento altre 3 unità. Piacenza Expo si trova oggi ad affrontare anche un cambio generazionale con nuove professionalità da acquisire nel breve termine.

Le esigenze individuate in questo piano triennale sono: 2 referenti di manifestazione junior, 1 persona gestione processi di digitalizzazione e assistenza tecnica espositori (funzione di staff) e 1 persona per contrattualistica, ufficio gare.

Da valutare nel corso del triennio il ruolo di manutentore oggi affidato a un contratto a chiamata.

Di volta in volta poi il potenziamento della fase commerciale potrà giovare del ricorso a professionisti esterni già introdotti nei settori di pertinenza dei singoli eventi. Specialmente nelle fiere BtoB specializzate è indispensabile intercettare professionalità in grado di far acquisire visibilità e autorevolezza alle proposte fieristiche. Un compito impegnativo che avrà bisogno della condivisione della compagine sociale in grado di fornire indicazioni e riferimenti.



L'assetto societario e il nuovo CDA di Piacenza Expo

L'aumento di capitale ha permesso l'ingresso di nuovi soci che sono andati ad aumentare la rappresentatività di Piacenza Expo oltre i confini regionali. Anche la Regione stessa ha riaffermato il ruolo di Piacenza Expo come strumento di sviluppo economico, sottoscrivendo l'aumento di capitale e aumentando le quote. La ricerca di una completa rappresentatività del territorio passa inevitabilmente attraverso una significativa presenza delle realtà economiche (già presenti nell'assetto societario) e nel dialogo continuo con le stesse. Agricoltura, Artigianato, Industria e Commercio trovano in Piacenza Expo una sede dove sviluppare progetti in un approccio propositivo.

Il rinnovo delle cariche sociali nel 2023 ha portato all'introduzione di un Consiglio di Amministrazione a tre membri al posto dell'Amministratore Unico. Viene pertanto riproposto un consesso collegiale per le decisioni aziendali.

Il piano degli interventi

Il piano degli interventi approvato dall'assemblea dei soci è stato riadattato alle effettive disponibilità derivate dall'aumento di capitale che si è attestato a € 1.896.119. Alcuni interventi straordinari non previsti nel piano sono stati integrati in corso d'opera in quanto urgenti e non preventivati. La revisione di alcuni interventi dovrà essere sottoposta all'assemblea dei soci in virtù di un aumento dei costi di realizzazione e di nuove valutazioni in atto a seguito delle mutate esigenze di alcune manifestazioni. Gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale dovranno permeare i prossimi percorsi di crescita strutturale per completare l'immagine di un quartiere moderno.

Interventi conclusi

Nuova illuminazione padiglioni con efficientamento energetico - sostituzione corpi illuminanti

Impianto audio generale e copertura aree non presidiate

Potenziamento impianto sicurezza videosorveglianza interno

Aggiornamento tecnologico impianti audio-video esterni interni e nuova illuminazione sale convegni

Ampliamento area espositiva esterna, manutenzione straordinaria condotte e acquisto cassoni modulari

Acquisto modulo fotovoltaico - inverter

Interventi straordinari su condotte aerauliche locali di servizio e sala convegni adeguamento standard sicurezza

Realizzazione dei Servizi igienici padiglione 2

Progetto preliminare collegamento nuova galleria

Manutenzione straordinaria varchi d'accesso ai padiglioni

Manutenzione straordinaria impianto idrico antincendio



Manutenzione straordinaria impianto termoidraulico uffici

Acquisto nuove sensori rilevazione incendi e adeguamento UNI 11224:2019

Adeguamento e nuovo certificato prevenzione incendi

Sostituzione lucernai galleria con adeguamento impermeabilizzazione auditorium

Ampliamento rete wifi area esterna e nuova dotazione UPS per linea informatica

Restyling sale riunioni primo piano per workshop e seminari uso manifestazioni

Apertura nuovi varchi d'accesso lato ovest

Le opere necessarie nei prossimi anni

Ristrutturazione superficie area espositiva esterna scoperta

Climatizzazione ed efficientamento energetico padiglioni

Ristrutturazione delle cinte perimetrali del quartiere e completamento videosorveglianza

Potenziamento wifi esterno e interno

Allestimento di uno spazio in galleria ad uso sala workshop multimediale

Antisismica pad. 1 – secondo e terzo stralcio

Bagni galleria

Completamento della digitalizzazione dei processi riservati agli espositori e visitatori

Ufficio stampa e media center

Nuovo piano d'emergenza e sicurezza con digitalizzazione delle informazioni

Realizzazione copertura fissa biglietteria esterna

Revisione straordinaria impermeabilizzazione delle strutture

Piacenza Expo nei prossimi anni

Piacenza Expo ha come obiettivo quello di aumentare l'accoglienza fieristica in qualità e quantità, migliorando pertanto l'esistente e ampliando la capacità espositiva. Migliorare l'esperienza fieristica dei visitatori ed espositori proponendo un prodotto "Piacenza" completo e collegato con la città e il territorio anche attraverso la possibile gestione diretta di attività fuori dal quartiere fieristico.

Dal punto di vista fieristico Piacenza Expo deve cogliere tutte le opportunità per ospitare eventi specializzati e per sviluppare prodotti propri ad esempio nei settori dell'agroalimentare, dell'ambiente, delle costruzioni. Una valutazione attenta verrà riservata all'evoluzione del mondo fieristico legato alla meccanica e all'energia per individuare possibili nuove nicchie di mercato in grado di rendere sostenibili eventi innovativi. La rinnovata capacità espositiva permette di rispondere in modo puntuale alle nuove esigenze del mercato. La specializzazione degli eventi continuerà ad essere la caratteristica principale di Piacenza Expo. Sul fronte delle mostre rivolte al grande pubblico il lavoro di



Piacenza Expo dovrà orientarsi nell'intercettare eventi meno generalisti e in grado di leggere le tendenze contemporanee puntando sulla qualità delle offerte espositive. Oggi Piacenza Expo con le fiere gestite direttamente genera oltre l'85% del fatturato.

Una opportunità da valutare

Una Comunità di energia rinnovabile è un soggetto giuridico il cui scopo primario è fornire benessere ambientale, economico o sociale a livello di collettività ai propri soci o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

Le prossime uscite normative attese per il 2024 potrebbero trovare una giusta attenzione anche in questa società. Piacenza Expo è insediata nel distretto logistico che vede la presenza di numerose strutture potenzialmente interessate a condividere un progetto che si basa sull'autoconsumo e sulla cessione della restante energia prodotta. Uno studio di fattibilità potrebbe costituire un progetto da proporre agli operatori presenti nell'area, per trovare un interesse immediato e facilmente percepibile che sia in grado di attivare l'operatività e gli investimenti verso una maggiore copertura delle energie green. La diversa utilizzazione dell'energia prodotta tra un quartiere fieristico, spesso impegnato nei weekend, e imprese della logistica, più attive durante la settimana, potrebbe creare sinergie oggettive.

Geofluid: una scelta di riposizionamento

Il post-Covid ha lasciato diverse situazioni critiche per lo spostamento di alcuni eventi sia nel calendario di Piacenza Expo e nei calendari internazionali creando una sovrapposizione di manifestazioni in alcuni mesi dello stesso anno. Al fine di preservare la biennialità di Geofluid negli anni pari e garantire la permanenza dell'evento ospitato di carattere internazionale Gis, Giornate Italiane del sollevamento, il CDA ha deciso di riportare Geofluid nell'anno pari e quindi nel 2026 dopo la felice edizione del 2023. Problemi di allestimento e disallestimento delle due manifestazioni non consentivano più una collocazione consequenziale nello stesso anno. Una scelta sofferta per Piacenza Expo che lascia in prospettiva i due esercizi 2024-2025 in tensione economica e di liquidità. Non si è trattato di un cambiamento semplice e immediato: un lungo periodo di concertazione e di valutazioni sulle criticità e opportunità ha coinvolto diversi soci e forze economiche. Si tratta tuttavia di un riposizionamento che potrà permettere dal 2026 alla società di ritornare alla normale alternanza storica e far crescere nuovi eventi da collocare negli anni dispari per garantire nuove redditività. Piacenza Expo dovrà poi darsi altre priorità cercando di favorire il posizionamento degli eventi a gestione diretta e aumentare i canoni di locazione per le fiere ospitate.

Gli obiettivi 2024-2026

In un clima di dinamica incertezza la pianificazione triennale del presente documento di programmazione porta con sé prevedibili aggiustamenti in corso d'opera. Molte incertezze e relativi rischi d'impresa sono legati ai nuovi eventi a gestione diretta. Resta in ogni caso una prospettiva economica in miglioramento con l'individuazione di alcuni indicatori di risultato in grado di segnare una linea di impegno e di sviluppo.



Piacenza Expo ha in cantiere diverse “prime edizioni” che trovano qui a Piacenza la dimensione ideale per partire. Tra queste grazie al lavoro, agli interessi degli stakeholders, alle competenze e alla risposta del mercato si potranno individuare nuove risorse per garantire redditività fieristica nel prossimo decennio. Piacenza Expo non deve perdere la vocazione di “laboratorio” in grado di sperimentare nuovi prodotti.

Sul fronte della gestione amministrativa tutte le attività e gli interventi previsti devono anche prevedere il mantenimento della liquidità necessaria per rispondere puntualmente al piano di rientro delle imposte pregresse (IMU) legate al contenzioso nazionale che ha visto tutti i quartieri fieristici coinvolti.

A fronte degli interventi programmati di efficientamento energetico sono attesi nel corso del 2026 riduzioni nei costi, oltre a migliori standard di offerta per le locazioni degli spazi. Verrà valutato anche il ricorso a un energy manager in grado di fornire le corrette indicazioni sulle manutenzioni, i controlli e gli utilizzi degli impianti.

In sintesi, il lavoro triennale è volto al raggiungimento da un lato di nuovi standard legati alla struttura fieristica e ai processi di digitalizzazione e dall'altro nel continuare a consolidare i tradizionali appuntamenti inserendo nuove esperienze espositive a gestione diretta in grado di assicurare marginalità importanti. Importante resterà la condivisione dei soci e del territorio nell'assicurare costanza nelle relazioni e nei confronti sui vari progetti.

Particolare attenzione anche per gli eventi ospitati che possono fungere da strumento di visibilità per Piacenza e generare indotti importanti anche se non direttamente riconducibili al conto economico aziendale.

Di contro continuerà l'attività di centro congressuale in grado di rispondere alle varie richieste come sede di assemblee, convegni, meeting, incontri professionali, corsi formativi.

Piacenza Expo diventerà sempre più punto di riferimento per le politiche di marketing territoriale:

- ✓ integrando i servizi offerti dalle agenzie di incoming locali e del settore legato all'ospitalità;
- ✓ divulgando le proposte istituzionali legate ai temi del turismo e dell'accoglienza;
- ✓ aumentando l'attrattiva delle fiere con le esperienze di soggiorno offerte dal territorio per visitatori ed espositori;
- ✓ contribuendo a dare identità e riconoscibilità a Piacenza, fuori dai confini nazionali, nei settori tematici delle fiere;
- ✓ contribuendo a fare di Piacenza una Destinazione.



BUDGET TRIENNALE

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Immobilizzazioni	16.046.882	15.720.174	15.376.966
Crediti a medio/lungo termine	236.100	218.650	232.850
Attivo circolante	1.839.076	1.717.659	2.978.331
Totale attivo	18.122.058	17.656.483	18.588.147
PASSIVITÀ	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Patrimonio netto	13.156.457	12.857.947	13.568.224
Fondo rischi ed oneri	239.208	239.208	239.208
TFR	285.584	327.084	371.684
Debiti a medio/lungo termine	3.087.228	2.840.757	2.586.830
Passività a breve	1.353.581	1.391.487	1.822.201
Totale passivo	18.122.058	17.656.483	18.588.147

CONTO ECONOMICO

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Totale Valore della Produzione	1.908.697	2.343.400	3.968.500
Totale Costi della Produzione	2.105.321	2.461.608	3.090.814
Differenza tra Valore della Produzione e Costi della Produzione	-196.624	-118.208	877.686
Proventi e Oneri Finanziari	-194.019	-180.302	-167.409
Risultato ante imposte	-390.643	-298.510	710.277
Imposte			
Risultato d'esercizio	-390.643	-298.510	710.277

Ebitda 2024: € 306.084

Ebitda 2025: € 408.500

Ebitda 2026: € 1.420.894